Anno XLI — Mercoledì 4 dicembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 289

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in atto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Il trattato con la Russia e il dazio sul grano alla Camera dei deputati

Le interrogazioni

Santini svolge due interrogazioni una sul trasporto di massoni sopra navi da guerra da Caprera a Maddalena e l'altra sui denari raccolti a Roma pel centenario di Garibaldi e spesi invece, per il blocco elettorale.

Il ministro se ne lava la mani.

Gattorno dice che così furono ben spesi.

Santini protesta.

Il trattato con la Russia

Si intraprende la discussione del trattato di commercio e navigazione con la Russia.

A favore del disegno di legge parlano *Ferraris Carlo, di Sant'Onofrio, Scalini* e *Gavazzi*.

Luzzatti Luigi non crede sia esatto il dire che soverchi sacrifici furono imposti all'industria delle sete coi recenti trattati. Si può assicurare che l'esportazione delle sete italiane nei mercati di Europa Centrale compensa le eventuali perdite subite in altri mercati.

Anche il presente trattato fa ai setaiuoli una condizione soddisfacente tanto che nessun lamento fu mosso dagli interessati.

L'oratore confida che anche in quel mercato la nostra industria saprà tener fronte vantaggiosamente alle industrie consimili degli altri paesi e della stessa industria serica giapponese (*approvazioni*).

Colajanni si compiace del trattato e *Chimirri* relatore lo illustra.

Le dichiarazioni di Tittoni

Tittoni rileva come tutti gli oratori siano unanimi nell'approvare il trattato che rappresenta veramente quanto di meglio si poteva conseguire. Quanto ai vini non si poteva certamente ottenere di più. Quanto al dazio sul grano non crede sia questo il momento opportuno per deliberare senza esporci al pericolo di gravi agitazioni tanto più in questo momento in cui rimpatriano a migliaia i nostri emigranti dall'America del Nord. (*commenti*).

Dichiara infine che nei rapporti internazionali il Governo si inspira e si inspirerà esclusivamente agli interessi nazionali senza preoccuparsi della maggiore o minore simpatia che possa in noi inspirare il regime interno degli altri Stati.

Si è perciò che il Governo intende mantenere i più cordiali rapporti con la Russia, e anche come pegno di questi cordiali rapporti l'oratore esorta la Camera a dare il suo voto favorevole al disegno di legge (*approvazioni*).

Il dazio sul grano

Chiesa, fautore di una diminuzione del dazio sul grano, prende atto delle dichiarazioni del Governo, esprimendo l'augurio che la tanto attesa proposta di riduzione, sia sollecitamente portata innanzi al Parlamento. Presenta perciò il seguente ordine del giorno: « La Camera, intendendo che a migliori risultati nelle stipulazioni colla Russia fa di ostacolo il dazio sul grano, invita il Governo a studiare pronti provvedimenti in ordine a questo dazio, nell'interesse così degli scambi internazionali, come del supremo interesse di tutti i consumatori colpiti, dal generale rincaro dei prezzi dei generi di prima necessità ».

Giolitti osserva in via pregiudiziale che la questione non può dar luogo ad un voto perchè non è all'ordine del giorno. Nota poi che non si può ora pregiudicare la questione. Il Governo ha preso impegno di farne oggetto di studio. Confida che l'on. Chiesa si limiterà a prendere atto di questa promessa e non insisterà nella sua proposta anche per non esporla ad un voto contrario.

Chiesa non insiste, riservandosi di tornare sull'ordine del giorno.

Si approva l'articolo unico del disegno di legge col testo del trattato di commercio.

Il bilancio dell'emigrazione
Il discorso dell'on. Morpurgo

E si passa alla discussione del bilancio del fondo per l'emigrazione.

Morpurgo, relatore, dichiara di riservare all'opportuna sede ogni dibattimento intorno a riforme alla legge per l'emigrazione e di limitarsi, oggi a discutere il bilancio in particolar modo in ciò che si riferisce al servizio delle rimesse degli emigranti.

Accennando alle osservazioni fatte nella sua relazione intorno a questo argomento legge le risposte alle osservazioni medesime pervenutegli per parte del Banco di Napoli insistendo nell'affermare e nel dimostrare con cifre la concorrenza vittoriosa che altri istituti di credito fanno al Banco di Napoli medesimo che ha visto enormemente diminuita la cifra delle rimesse.

Esamina le ragioni di questa diminuzione rilevando come la principale sia quella che i banchi privati fanno il servizio delle rimesse agli emigranti italiani senza percepire quella provvigione che il Banco di Napoli esige e che rilasciano il vaglia in doppio originale confermando perciò quanto ebbe a scrivere nella sua relazione compilata a nome della commissione parlamentare di vigilanza.

Lamenta che il Governo non abbia tenuto conto del voto manifestato dalla commissione parlamentare intorno alle spese del servizio di leva all'estero che l'oratore vuole a carico dello Stato e che manchi la necessaria concordia tra l'opera dei tre organismi preposti alla tutela della emigrazione, ostacolando così il servizio del Commissariato.

Raccomanda altresì che il corpo consolare e quello degli ispettori viaggianti siano messi in grado di agevolare il compito loro e siano a questo richiamati.

Quanto al Commissario dell'emigrazione dichiara che ha sempre reso utilissimi servigi e che qualche difetto nel suo funzionamento dipende non dagli uomini ma dalla condizione dell'istituto di cui invoca una pronta riforma (*bene*).

In difesa del Commissariato

Materi difende l'opera del Commissariato dell'emigrazione.

Scorciarini Coppola fanno varie raccomandazioni.

Dal Verme difende anche lui il Commissariato dell'emigrazione.

Levasi la seduta.

L'affare Nasi

Roma, 3. — L'affare Nasi appare sempre più ingarbugliato.

Tutti vogliono versare nei giornali la propria opinione: avvocati, deputati, senatori. Ed è sorta una baraonda mai più vista.

Non riferirò quanto dicono i giornali, perchè non c'è da raccapezzarsi in mezzo a tante voci, induzioni e deduzioni — ma la conclusione dovrebbe essere questa: che l'Alta Corte si scioglierà, per ricostituirsi alla ripresa del processo, che verebbe ricominciato dagli interrogatori.

Scarcerato?

Roma, 3. — La Commissione che esamina la legalità dell'arresto di Nasi si aduna domani per costituirsi. Presidente sarà probabilmente nominato l'on. Morpurgo; si fa anche il nome di De Viti de Marco.

La relazione della maggioranza sarà stesa dal Mantovani, quello della minoranza da Riccio.

I nasiani calcolano d'aver la maggioranza della Camera.

L'on. Antonio Di Rudinì telegrafò di non aderire all'agitazione per Nasi e d'aver votato per il suo deferimento all'autorità giudiziaria.

Quanto costa finora il processo Nasi

L'on. Orlando, ministro guardasigilli, ha mandato una circolare per raccomandare parsimonia nelle spese giudiziarie, che vanno crescendo d'anno in anno in misura inquietante.

Orbene: da un calcolo fatto con la maggiore esattezza, il processo Nasi, dall'inizio a tutt'oggi, costa già allo Stato 500.000 lire!

I professori universitari dal ministro Rava

Roma, 3. — Stamane il ministro dell'istruzione ha ricevuto i rappresentanti delle università italiane e si è a lungo intrattenuto con essi sul miglioramento economico dei professori italiani.

I professori ricordarono anche il miglioramento delle condizioni degli assistenti e inservienti universitari.

La *Tribuna* dice che il ministro si mostrò convinto della necessità di provvedere, cosicchè oggi non manca che l'adesione del ministro del tesoro.

Il ratto consensuale del senatore Tajani

Roma, 3. — Stamane è giunta alla cancelleria dell'Alta Corte, dal Ministero di grazia e giustizia, la querela presentata dal padre di Eva Barbaro-Cornaro contro il senatore Tajani, per ratto consensuale.

Un banchetto offerto dai maestri all'on. Comandini

Roma, 3. — La sera di sabato prossimo nel grande salone del ristorante Genova avrà luogo un banchetto in onore dell'on. Ubaldo Comandini testè eletto presidente dell'Unione Magistrale Nazionale. Vi prenderanno parte moltissimi maestri di Roma e provincia, la commissione direttiva dell'Unione e vari rappresentanti della Società magistrale italiana interverranno pure parecchi uomini politici.

Un furto ingente al santuario di Loreto tentato da un finto pazzo

Loreto, 3. — Francesco Labrozzi di Lanciano, sessantadenne, trovate aperte le porte della sala del tesoro della chiesa, approfittando dell'assenza momentanea del custode, involava, rompendo il vetro della scansia, un girasole brillantato, dono della regina d'Etruria nel 1815, del valore di 40,000 lire. Il custode rientrando s'incontrò nel ladro. Questi inseguito attraverso la campagna si lasciò arrestare, dicendo che la madonna di Loreto deve dare da mangiare a molti. Anch'egli devotissimo, intese partecipare al beneficio. Si crede che il Labrozzi finga di essere pazzo (*Carlino*).

Asterischi e Parentesi

— La ghigliottina sul palcoscenico.

Si è fatto tanto *can-can* intorno alla ghigliottina e ai delitti sudici (tutti soggetti abilmente sfruttati, con la scusa di difendere la pubblica moralità, dai fogli e gazzetti *à gros tirage*, per incassare buoni palanconi), che anche il teatro si è messo sulla strada. Brutta strada.

Un teatro francese ha avuto l'idea assai peregrina di mettere sulla scena la ghigliottina, una vera ghigliottina, con relativa esecuzione, si capisce, in cui l'illusione ottica entra per larga parte. Si vede, però, in ogni modo, la testa cadere nel paniere.

Lo spettacolo della « ghigliottina ed esecuzione » si faceva già nelle fiere parigine (0.25 centesimi di ingresso) con grande soddisfazione degli *apaches* che correvano in folla. Ora, con maggiore raffinamento, la porcheria è portata sulla scena.

I moralisti trovano che Venere uscente dall'onda, espressione fulgida pura ed estetica della divina natura, sia — sulla scena — spettacolo immorale; e credono morale far decapitare sulla scena un assassino... magari da operetta.

Questione di gusti.

— Segue.

**

Il teatro in questione, dunque, ha lanciato lo spettacolo di cui sopra: gli ha affibbiato per titolo (o Victor Hugo!): « L'ultimo giorno di un condannato a morte »; e ha rimpastricciato la storia di Victor Hugo in cinque parti: 1. « Un sott'ufficiale arrivista »; 2. « Un dramma della miseria »; 3. « La vendetta »; 4. « La cella e la « toilette » del condannato a morte »; 5. « La ghigliottina (la venve rouge) ». Ha poi preparato un manifesto sensazionale.

Vi si vede riprodotta la scena della decapitazione, e perchè il pubblico non si sbagli, l'annuncio porta scritto: « All'ultimo quadro, esecuzione capitale del colpevole ».

E sotto:

« La ghigliottina che servirà per l'esecuzione è storica; fu costruita nel 1793 e ha servito alla decapitazione dei più celebri Convezionali: Robespierre, Saint-Just » ecc. (??!!)

E sotto ancora:

« Questo apparecchio dà l'illusione completa della morte. La testa cade; la società è vendicata ».

E sotto ancora:

« I Soleillands trremeranno allo spettacolo ».

**

— Un paese dove non si nasce.

Nel Comune di Nagyharsany, comitato di Sarany, in Ungheria, la popolazione ha accettato con tanto entusiasmo le teorie di Malthus, che su 250 abitanti non vi sono che 18 fanciulli. Da due anni nel Comune non fu segnalata una sola nascita.

**

— Per finire.

Flemma.

— Aiuto, affogo, non so nuotare, non so nuotare!

— Nemmeno io so nuotare, ma che c'è bisogno di gridarlo così ai quattro venti?

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 3 dicembre 1907*)

Affari comunali approvati

Campoformido. Riforma regolamento delle guardie campestri: aumento di stipendio. — Carlino. Pesa pubblica: modifiche. — Clauzetto. Tassa esercizio: tariffa e regolamento. — Gemona. Trasformazione mutuo per l'acquedotto. — Paularo. Concessione piante per la malga Maledis. Utilizzazione 2096 piante del bosco Vieila-Pissignis. — Prato Carnico. Regolamento sorveglianza contro gl'incendi: modificazioni. — Polcenigo. Servizio medico a cura piena. — Pozzuolo. Aumento di stipendio alla levatrice. — Marano Lagunare. Concessione di area a Cesare Parmesan. — S. Giorgio di Nogaro. Deviazione di strada comunale per l'ampliamento del piazzale della ferrovia. Capitolato servizio medico. — Spilimbergo. Autorizzazione per cessione spazio al cav. Lanfrit. — Caneva. Assegno al procaccia di Sarone. — Ipplis. Alienazione di beni comunali. — Travesio. Autorizzazione a stare in giudizio contro G. B. Cortina e f.lli. Regolamento di polizia mortuaria: concessione di aree per sepolture private. — Forni Avoltri. Istituzione di borse di studio.

Paluzza. Atti giudiziari contro la ditta Mentil per usurpo fondo. Utilizzazione di 700 piante del bosco Stifilait. Riconfinazione fondo coi fratelli Del Bon. — Resia. Cessione di piante del bosco Paludinich a Micelli e Pusca. Cessione di fondo a Clemente Antonio. — Pravisdomini. Regolamento organico impiegati e salariati comunali. — Drenchia. Contributo per l'ufficio postale di Clodig. — Cimolais. Aumento stipendio al segretario. — Cavasso Nuovo. Idem. al veterinario. — Lestizza. Vendita relitto stradale. — Sedegliano. Domanda Tonini per cessione ritaglio stradale. — Lauco. Utilizzazione suppletiva del bosco di Lauco. — Manzano. Tariffa daziaria. — Varmo. Assicurazione del locale scolastico di Madrisio. Candussio. — Villa Santina. Tassa vetture e domestici. Regolamento. — Pasian di Prato. Dazio sulle acque gasose — Sacile. Capitolato servizio medico.

GLI ITALIANI D'AMERICA

Impressioni americane di Guglielmo Ferrero [1]

— Quali dunque le sue impressioni?

Guglielmo Ferrero allargò ed alzò le braccia e in tono di paurosa meraviglia:

— Le mie impressioni!... Ma sono tante e tante che ci vorrebbe ben altro che un'intervista. In Argentina come in Brasile privati e Governi mi hanno usato tante cortesie; ho viste e sapute tante cose che avrei da discorrere per mesi e mesi. Del resto le impressioni più importanti sui paesi visitati le scriverò appena riposato dalle fatiche del non breve viaggio.

Ecco l'annunzio di un nuovo volume dello scrittore.

Continuo il mio dovere, cioè a insistere.

[1] Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* questa intervista con Guglielmo Ferrero, reduce a Torino dal viaggio nell'America del Sud, ove tenne molte conferenze ed ebbe accoglienze liotissime. E' quasi una prefazione al libro che egli scriverà sull'America e che riuscirà molto interessante, sopratutto dal punto di vista nazionale.

L'anima degli italiani d'America

Tiriamo tutti e due un respiro. Come viaggio è un bel viaggio; vale la spesa di scomodarsi.

Respiro anch'io benchè non mi sia mai mosso! E, preso fiato, domando:

— Allora quale la sua prima e più caratteristica impressione?

— Fu quella avuta dai miei connazionali; meglio, dagli italiani d'America. Quanti sono! C'è da rimanere intontiti. Pare impossibile che questa nostra piccola amata terra abbia tale potenza di produzione... meglio di riproduzione! E' una massa imponente nella quale tutte le classi e tutte le professioni sono rappresentate: contadini, operai, camerieri, lustrascarpe, negozianti grossisti e bottegai, banchieri, industriali, artisti e professionisti, persino numerosi impiegati di Stato..., ricchi e poveri, pezzenti e milionari. Come ho detto, una grande massa imponente, un nuovo popolo, una nuova Italia...

— Ma con coscienza d'italianità?

Guglielmo Ferrero tacque un poco pensieroso e incerto nel dire; e poi mi rispose di sfuggita così:

— La prima generazione, quella cioè che è nata in Italia e che ha emigrato già adulta ricorda ed ama l'Italia con un affetto acuito e quasi direi esasperato dalla lontananza. Quanti ne ho visti che a parlar dell'Italia si commuovevano sin quasi alle lagrime. Questo affetto è tanto più malinconico, che molti non possono più tornare in patria, sia perchè la fortuna fatta li lega laggiù, sia perchè dopo tanti anni, avendo mutato di situazione sociale, si troverebbero senza relazioni.

« Un italiano di Paranà, che ha fatto una bella fortuna (con una farmacia), mi disse una frase profonda: — Veda, noi italiani d'America siamo degli spostati; non possiamo più vivere nè in America nè in Italia. Quando siamo qui vogliamo tornare in patria, quando siamo in Italia vogliamo tornare in America. »

— E la seconda generazione: i figli?

Il Ferrero con un gesto vago di sottomissione all'ineluttabile, soggiunse:

— Quelli diventano per idee e sentimenti cittadini dello Stato ospite: argentini o brasiliani. C'è qualche eccezione, ma non numerosa almeno a quanto ho potuto vedere. Anzi, si nazionalizzano tanto, che taluni emergono, con vivido ingegno latino, nella politica. Per esempio il presidente dello Stato di Minas in Brasile — che molti predicono come futuro presidente della Confederazione brasiliana — è il figlio di un italiano di Basilicata, emigrato in Brasile al seguito della sposa dell'imperatore Don Pedro, la quale, come è noto, era una Borbone di Napoli. Suo padre si chiamava Pignatari; e si brasilianizzò il nome in... Pineiro. Del resto il figlio, presidente di Minas, è persona simpaticissima e intelligentissima.

— Ma nel profondo del loro essere non permane un ricordo o un prestigio di cultura e di anima italiana?

— Certamente. Tuttavia per quel che riguarda l'influsso della cultura latina in quelle nazioni, bisogna tener conto di una rivalità che acquista forza sempre maggiore. Alludo alla corrente Nord-Americana che è qui molto potente e potrebbe divenire travolgente. In Argentina, per esempio, non vi è più traccia di studi classici. La tradizione romana, che poteva essere un grande veicolo d'influenza intellettuale per la madre Italia, è morta. Di ciò dobbiamo render grazie anche alla fredda, morta e mortifera scuola storica che si è insediata nelle Accademie e nelle Università d'Italia, per mummificare all'interno e perciò nella fonte, ogni spirito di romanità e cioè di grandezza italiana.

Roma, Roma e Roma

Quando Guglielmo Ferrero parla della scuola grettamente storica che nelle vicende umane non vede che una successione di fatti e di date da accertare e documentare per perdere di vista le ragioni e le relazioni intime delle cose, dimenticando le soleggiate vie della filosofia, della storia per i viottoli della cronistoria; Guglielmo Ferrero, che è storico vivificatore per eccellenza e che nella storia indaga e riaccende la fiaccola della vita, parla con impeto e con eloquenza, da quello scienziato ar-

Decisioni varie

Paluzza. Consorzio esattoriale: cauzione 1908.1912. Esprime parere favorevole. — Coseano. Aumento stipendio alle guardie campestri. Non approva. — Codroipo. Pareggiamento di stipendi di insegnanti. Approva *ad personam*. — Povoletto, San Pietro al Natisone. Bilanci 1908. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Vito d'Asio. Aumento di stipendio al segretario. — Chions. Permuta area stradale. — Corno di Rosazzo. Regolamento tassa cani. — Spilimbergo. Bilancio 1908. — Campoformido, Cavasso Nuovo, Dogna, Forni di Sopra Porcia. Tarcento, Trivignano. Bilancio 1908. Rinvia autorizzando l'eccedenza della sovrimposta.

Da CIVIDALE

Gli arrestati per le cambiali in falso vengono trasportati a Udine — Necrologio — Teatro Ristori

Ci scrivono in data 4:

D'ordine del giudice istruttore dott. Rieppi, gli arrestati per le cambiali in falso, oggi saranno trasportati ad Udine. Essi sono otto ed è opinione generale che non tutti siano colpevoli del grave reato di associazione a delinquere contro la fede pubblica; ma che taluno possa essere vittima, come abbiamo detto degli inganni altrui.

Perciò nessun giudizio sopra di loro fino a che l'imbrogliata matassa non sia alquanto dipanata.

**

Ieri l'altro, in mezzo ai propri famigliari, s'è spenta, in Cividale, la buona signora Leonarda Waaguer, nata Craigher di Iachelutta; e ieri seguirono, in forma commovente i funerali.

**

Quanto prima, i battenti del nostro Ristori si riapriranno per una serie di operette da darsi da una buona Compagnia, colla quale s'è accordata, oggi, la solerte Presidenza del Teatro.

Da S. DANIELE

Una disgrazia a Caporiacco

Ci scrivono in data 3:

L'altra sera a Caporiacco, frazione di Colloredo di Montalbano, accadde una disgrazia causata da imperdonabile imprudenza.

In un'osteria del paese si trovava certo Antonio Burba d'anni 19, muratore reduce dall'estero, che mostrò una rivoltella carica, calibro 7, comperata in Austria. I presenti consigliarono il giovane a scaricare l'arma, ma il Burba non acconsentì e se la ripose in tasca Dopo qualche momento probabilmente per qualche mossa troppo forte del Burba, scattò il grilletto e il proiettile uscito con detonazione dalla rivoltella, andò a colpire il ragazzo undicenne Guglielmo Bearzi, producendogli una ferita, fortunatamente non grave, alla regione epigastrica, tosto curata dal medico e giudicata guaribile in otto giorni.

Tutti i presenti biasimarono severamente il Burba, e non gli permisero di allontanarsi dall'esercizio com'egli avrebbe desiderato.

Vennero avvisati i carabinieri di S. Daniele, che subito accorsi alla chiamata sequestrarono la rivoltella, le cartuccie e trassero in arresto il Burba.

Da PINZANO al Tagliamento

Cavallo impennato

Salvo per miracolo

Ci scrivono in data 3:

Francesco Chin d'anni 40, di Valeriano, ritornando a Pinzano in carretta mentre discendeva al ponte Napoleonico, il cavallo gli prese la mano dandosi a corsa sfrenata.

Il Chin saltò fuori dalla carretta proprio sul ponte ed andò a cadere da un'altezza di trenta metri nel sottostante rugo.

Il padre ed i compagni spaventati scesero nel rugo credendo di trovarlo sfracellato, ma invece lo rinvennero semi sdraiato che guardava attorno cogli occhi inebetiti. Raccolto e condotto a casa si corse subito dal medico dott. Longo che si recò tosto e gli riscontrò solo la frattura di due costole.

Da CODROIPO

Caccia abbondante

Ci scrivono in data 3:

Stassera nei pressi della trattoria Bulfoni, il provetto cacciatore sig. Menotti Ballico potè prendere sette becaccini. L'avvenimento venne festeggiato con un lieto simposio.

Da ZOPPOLA

I funerali del conte Zoppola

All'ultima ora riceviamo una lunga lettera sui funerali imponentissimi che ebbero luogo ieri a Zoppola del compianto co. Nicolò Panciera di Zoppola.

Tutta la popolazione seguiva il feretro del ben amato patrizio.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Precipita in un burrone

Ci scrivono in data 3:

Giunge notizia che alcuni operai di Ravascletto rinvennero in fondo ad un burrone il cadavere orribilmente sfracellato di certo Pietro Del Bon d'anni 38 da Paluzza. Il disgraziato deve esservi caduto facendo durante la notte, alquanto alticcio, la strada che da S. Rivolo conduce a Ravascletto.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Una serata al Minerva con Berto Barbarani

Berto Barbarani non ha bisogno di presentazione: egli è certamente oggi, il più illustre dei poeti dialettali veneti. Chi non ha letto almeno una di quelle sue poesie in cui la dolcezza melanconica si avvicenda con l'umorismo sano, di vecchia lega paesana?

Quando fu a Udine tre anni or sono il Barbarani non potè parlare al gran pubblico, per la ristrettezza dell'ambiente; e molti non sanno quale godimento si provi a sentir recitare questo giovane artista bonario e profondo, semplice e arguto.

Egli dirà tutte le sue nuove poesie e speriamo ripeterà anche qualcuna delle vecchie: per esempio quelle «Campane d'Avesa» che hanno un fascino potente. Chi vorrà mancare a una serata con Berto Barbarani?

Ecco il programma della serata che è a parziale beneficio della «Dante Alighieri»:

Parte I: *Canzoni d'inverno*; 1. La pipa, 2. La sòca de Nadal, 3. El fogolar del sono, 4. Ancò nevega (Oggi nevica). — *Motin molina* — *Un disnar a la tratoria* — *La camara dei sposi* — *El zugo del capelo* (da Giulietta e Romeo) — *San Zen che ride*.

Parte II: *Canzoni di primavera*; 1. El camin novo, 2. Una rama de garofoli rossi, 3. Un disnar in campagna, 4. Le ròndene. — *La passe del brol* — *Il bastardo*. — *La cuna*.

Parte III: *I sonetti della Val d'Adige*.

La serata comincia al.e ore 8 e mezza.

Echi del fallimento di Gemona. Ieri era qui il figlio del signor Cozzi, che voleva parlare col proprio padre, ma il giudice istruttore non potè aderire a questo desiderio.

Anche il sig. Cozzi ha ottenuto una stanza appartata a pagamento, e precisamente il n. 10 al I piano.

Ambidue i detenuti ricevono il pasto dalla vicina trattoria «Alla buona vite».

Ieri nel pomeriggio il dott. Contin, giudice istruttore, si recò alle carceri e fece subire un lungo interrogatorio al dott. Pasquali.

Il ricorso nel processo per l'assassinio dell'ing. Toffoletti. Ieri mattina — ultimo termine per la presentazione dei ricorsi — i difensori degli assassini e complici dell'omicidio dell'ing. Toffoletti depositarono alla Cancelleria penale del tribunale i «motivi» per chiedere la rinnovazione del processo.

I motivi sono numerosi e vennero stesi dagli avvocati: Ciriani e Cristofori per Forniz e Meneghel; Caratti pel Civran; Billia pel Santin; Driussi pel Missana; (in assenza dell'avv. Policreti).

La Lega Popolare contro l'alcoolismo. Domenica in una sala della Società Umanitaria in Milano si adunavano i rappresentanti le leghe antialcooliste di Firenze, Milano, Brescia, Bergamo, Udine, Belluno, Torre Pellice e il Patronato di temperanza di Milano, i quali dichiararono costituita la *Federazione antialcoolista italiana* tra le Leghe antialcooliste che si informano ai seguenti principi:

a) il vino e la birra non sono necessari nè utili all'individuo sano. Le bevande distillate (liquori, apertivi ecc.) sono sempre dannose;

b) per l'uomo adulto normale la quantità massima giornaliera di vino da consumarsi, esclusivamente nei pasti, non deve superare il mezzo litro;

c) il vino e tutte le altre bevande alcooliche è il mezzo più efficace di lotta contro l'alcoolismo.

d) l'astinenza assoluta delle bevande alcooliche è il mezzo più efficace di lotta contro l'alcoolismo.

La Federazione ha lo scopo di coordinare la propaganda antialcoolista in Italia per preparare nell'opinione pubblica un movimento atto a influire sui poteri legislativi per ottenere provvedimenti di carattere generale contro la diffusione dell'alcoolismo.

Il Comitato centrale della Federazione venne costituito nelle persone del sen. De Cristoforis e dei dott. Filipetti Seppilli, Agliardi, Rochat, Schiavi e del signor Dardi.

La sede del Comitato è, per ora, in Milano, via Manzoni, 9. Ad esso potranno rivolgersi quanti intendono il grave, crescente danno dell'alcoolismo e desiderando contribuire alla lotta contro di esso, abbisognano di schiarimenti, pubblicazioni, ecc.

Il milione per i Garibaldini. La commissione incaricata della ripartizione del milione votata dal Parlamento a favore dei superstiti garibaldini, continua l'esame delle domande, circa 40.000, per stabilire il diritto al sussidio.

Finora i lavori sono proceduti a rilento per le vacanze estive, ma ora è da sperare che la commissione esaurisca sollecitamente il mandato e disponga il pagamento delle quote agli aventi diritti, i quali attendono del mese di luglio.

Diamo queste notizie sollecitati dalle lettere di antichi garibaldini che ci scrivono domandaudandoci conto del denaro loro assegnato, e dilungandosi in commenti contro il governo.

E non hanno torto da lamentarsi.

Società Dante Alighieri. Le alunne della terza classe della R. Scuola Normale di Udine versarono a questo Comitato della «Dante» lire 15 50, per onorare la memoria della defunta Caterina del Banco madre di una carissima loro compagna di Scuola.

La Presidenza ringrazia.

Fallimenti. Montini Pietro, salumi, via Treppo 5 — 29 novembre, istanza ditta di Torino creditrice di L. 2230.20 — giudice avv. Camillo Pampanini — curatore avv. Giovanni Cosattini — 12 corr. prima adunanza — al 20 per produrre i titoli — 26 corr. verifica. Il fallito chiuse bottega ed emigrò all'estero.

Piccoli fallimenti — Cosano Ettore, velocipedi, Gemona, istanza ditta creditrice di L. 1151.70 30 novembre, pretura in luogo — commissario giudiziale avv. Leonardo Piemonte, del luogo.

Concordato preventivo. — Asquini Giovanni Quintino, manifatture, S. Daniele nel Friuli, ha rassegnato un attivo di L. 58.090 29 (stabili 1650, merci 42 926.42, mobilio 1940, crediti 11573.67 contro un passivo di L. 65.674.15, di cui 1500 ipotecarie, e propone concordato al 45% a 6 mesi, garante la signora Jole Asquini Cortesi — convocazione creditori 12 corr., ore 16, avanti il giudice avv. Camillo Pampanini — commissario giudiziale avv. Orlando Leone, di S. Daniele. L'Asquini che da 10 anni aveva assunto la conduzione del vecchio negozio, si dice vittima della concorrenza che gli venne fatta da altri negozianti girovaghi.

(Dal *Sole*)

Deragliamento di una locomotiva. La macchina del treno merci che parte dalla stazione di Udine verso le 6 uscì dalle rotaie a pochi chilometri da Casarsa, ingombrando completamente il binario.

Venne subito telegrafato a Udine, e da qui partirono subito ingegneri e operai.

Per alcune ore durarono i lavori di sgombero, senza che avvenissero incidenti.

Il diretto subì un ritardo di 30 minuti.

Bollettino di finanza. Nel catasto: Canavotto ingegnere è trasferito da Verona a Udine.

Beneficenza

— Alla «Scuola e Famiglia» il sig. Luigi Gregorutti offre una lire per congratulazioni per la nomina a commendatore del cav. Massimo Misani.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Del Negro Giovanni: Famiglia Del Negro L. 25, la suddetta per conto di Bisattini Giovanni a nome degli amici 15.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Rosa Padovani-Bosetti: Vittorio Beltrame 1.

Giovanni Del Negro: cav. dott. Domenico Calligaris e fam. 1.

Caterina Stefanutti: Anita Princig 0.50, Virginia Mass 0.50.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Bosetti Rosa: Giuseppe Mason 1, Ernesto Santi 1.

Le nuove iscrizioni elettorali

Il periodo per le iscrizioni elettorali si chiude col 15 dicembre. E' quindi necessario che coloro i quali non sono elettori e vogliono diventarlo, non perdano tempo.

Il Comitato Liberale Elettorale in via Grazzano N. 6 si occupa tanto di dare istruzioni quanto di provvedere al completamento delle pratiche d'iscrizione senza il minimo disturbo e nessuna spesa.

L'ufficio resterà aperto ogni giorno feriale dalle 10 alle 12, dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22; nei giorni festivi dalle 14 alle 16.

La grave caduta del col Pirozzi in Piazza d'armi

Ieri nel pomeriggio si è sparsa in città la notizia di una grave disgrazia accaduta in Piazza d'Armi fuori porta Pracchiuso Ecco ciò che era accaduto:

L'egregio colonnello cav. Nicola Pirozzi, comandante del reggimento di cavalleria di Vicenza, n. 24, si era recato come il solito agli esercizi di equitazione in Piazza d'Armi.

Il colonnello dopo superati col cavallo parecchi ostacoli, superò anche l'ultimo. Ma quando l'animale fu dall'altra parte della siepe l'animale spiccò improvvisamente un nuovo salto, e il cav. Pirozzi, sbalzato di sella cadde al suolo.

Gli accorsero prontamente vicino tutti gli ufficiali di cavalleria presenti ed anche quelli di fanteria.

Il colonnello, che accusava forti dolori al braccio sinistro, venne sollevato, e fu mandato subito all'Ospitale militare, da dove giunse il medico militare, capitano Rossi, con una vettura.

Il colonnello, adagiato con ogni cura nella vettura venne trasportato all'Ospitale e posto nella sala degli ufficiali.

Il maggiore medico cav. Malanasi e il prof. dott. Rieppi ch'era stato fatto chiamare, fecero il primo esame al ferito e gli riscontrarono contusioni in varie parti del corpo e alla spalla sinistra, e la frattura dell'omero sinistro. Per la guarigione pare ci vorranno 60 giorni.

Il colonnello col braccio fasciato e steccato fu poi condotto alla sua abitazione in via Aquileia n. 31.

La disgrazia toccata al colonnello, cav. Pirozzi, non ha recato costernazione solamente fra gli ufficiali, ma anche fra i numerosi conoscenti che egli conta nelle più elette classi sociali.

Siamo certi di esprimere il voto di tutta la città augurandogli una completa guarigione.

Il colonnello passò la notte piuttosto agitato con febbre. Stamane venne di nuovo fasciato dai dottori Rieppi e Malavasi. Si spera che in giornata cesserà la febbre.

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Dicembre ore 8 Termometro 7.–
Minima aperto notte 7.42 Barometro 742
Stato atmosferico piovoso Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: coperto
Temperatura massima: 10.4 Minima: 5.7
Media: 7.93 Acqua caduta ml. 5.–

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Il dramma di iersera

Il dramma che la compagnia di Ermete Zacconi ha recitato iersera al *Minerva* ebbe un periodo di immensa fortuna dal 60 al 70. Ma la breccia di Porta Pia ha fatto sparire, con tante altre cose, anche i drammi di quella pleiade di scrittori-patriotti che avevano dei nomi allora illustri come quello dell'autore dei *Piombi di Venezia*. Cito Leone Fortis, Ciconi, Chiossone.

Di loro più forte il Giacometti resisteva ancora, insieme al nuovo atleta della scena di prosa — ora, anche lui, quasi un dimenticato — voglio dire a Paolo Ferrari, ingegno potente e multiforme dal quale derivarono tutti i minori di poi, tranne Gallina e Toselli, due luminosi astri che troppo presto scomparvero dal cielo dell'arte italiana.

«La forza della coscienza» ai suoi tempi, vale a dire nell'anno seguente all'istituzione della giuria e quando ribollivano ancora le anime libere italiane per le rinnovate offese, ebbe successi enormi anche recitata da artisti mediocri.

Ora solo un grande artista come Ermete Zacconi può farla accettare e applaudire. Benchè fatto da uno scrittore che conosceva molto bene la professione, questo dramma aveva il vizio d'origine: di abusare dello stato d'animo del pubblico.

Ermete Zacconi fu nell'ultimo atto d'una realtà che metteva i brividi: egli ha raccolto un poderoso saluto d'ammirazione.

Stasera riudremo il simpatico cardinale bolognese.

Domani sera ultima della stagione coll'*Amico delle donne*.

tista ch'egli è, mirabilmente.

E così con voce calda egli continuò:

— Per questa ragione io credetti e sentii ch'hera mio dovere d'italiano di parlare per quanto mi era possibile di Roma, su Roma e per Roma; vale a dire per l'Italia. Così, tranne una conferenza tenuta a Rio Janeiro sull'attuale posizione storica della razza latina, io, agli italiani d'America ed agli americani, ho parlato sempre di Roma. E posso dire anche di aver interessato, e spesse volte commosso, il mio uditorio. Ed ho voluto parlare in italiano, sempre.

Come è noto, Guglielmo Ferrero tenne a Parigi le sue conferenze in francese, come avrebbe potuto tenerle in America in ispagnuolo o in portoghese.

Pronunziando codesto periodo, il nostro grande storico allungò una di quelle sue braccia tanto lunghe quanto profondo è il suo sguardo intellettuale, e dal mucchio dei doni tolse una pergamena, una targa d'argento e parecchie medaglie, continuando:

— Ecco; sono ricordi della «Dante Alighieri».

Le epigrafi sonanti dicono tutte che nessuna propaganda d'italianità fu più efficace di quella derivata dal viaggio di Guglielmo Ferrero. E ciò è significativo.

Nel ricordo della patria lontana.

Le accoglienze fatte al nostro scrittore furono invero trionfali. Io vidi numerose fotografie della folla immensa che attendeva il suo arrivo in treno speciale a San Paulo: una piazza enorme, gremita di venti o trentamila persone; cosa spiegabile anche col fatto che gli Italiani residenti al Brasile son quasi tutti concentrati a San Paulo, ove ammontano a più di duecentomila. Quando Guglielmo scese dal treno speciale e apparve fuori dalla stazione, al sommo della gradinata, un urlo solo, compresso nelle anime per anni ed anni, covato in cuore a lungo, segretamente eruppe formidabile, fremebondo:

— Viva l'Italia!

Guglielmo Ferrero, con un tremore nella voce più bassa, aggiunse:

— Fu un momento solenne. vedo; il console italiano, che mi era vicino, si mise a piangere di commozione, Perchè tutta quella folla non di eruditi, ma in massima parte di operai e di persone incolte e perfettamente ignoranti di storia romana, vedeva solamente in me un patriotta, un italiano, un uomo della loro terra e della loro razza, al quale gli indigeni rendevano un omaggio, che forse appagava il loro orgoglio nazionale compresso e vinto dalle necessità della vita.

Del resto simili entusiastiche accoglienze si ripetevano in tutte le città, da San Paulo a Santiago de l'Estero, ove più di cinquemila persone in treni speciali partirono per incontrare il concittadino illustre alla stazione precedente; e poi a Rosario, a Mendoza, Cordova, Santa Fè, Bell'Orizzonte, ecc...

Particolare curioso: in tutte le stazioni intermedie, deputazioni italiane venivano con bandiere e musiche a salutare il compatriota, portando in offerta i prodotti del paese. Qui campioni di seta filata; là... sigari: e in una stazione del Brasile, a Villa Americana, due... enormi cocomeri freschi!..

E come le offerte, variano le melodie delle musiche; dalla Marcia reale all'Inno di Garibaldi, per arrivare talvolta sino alla Marsigliese!...

Ma sopratutto, il più commovente era il risveglio improvviso del sentimento di nazionalità dei vecchi tenuti da interessi economici al suolo straniero, col timore crescente di esserne preda preda, e col desiderio inane della patria lontana.

Guglielmo Ferrero a questo proposito conclude:

— Mi ricorderò sempre di un vecchio italiano di La Fayette, città dello Stato di Minas, ove sono le miniere di manganese... Mi venne a salutare alle sei di mattina, mentre ero di partenza... Aveva indossata una vecchia «redingote», che segnava la sua magrezza... Era novantenne... Fu un garibaldino meridionale, che aveva partecipato a molte campagne, e affermava di aver conosciuto i fratelli Bandiera. Aveva fatta una piccola fortuna che lo teneva là, in America...; ma egli desiderava tanto di riveder l'Italia prima di morire. Lo confortai, e ancor lo vedo allontanarsi sulle sue gambe tremule e magre, e con andare incerto, come quello dei bambini...

E qui si tacque...

Nino Berrini.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenza da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenza da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.18

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Determinazione al suicidio

Sul banco degli accusati siede, il giovane Enrico Lugli, d'anni 16, nato a Forlì, residente a Palmanova ed attualmente impiegato presso la Ricevitoria del Registro di Racconigi.

Egli è accusato d'avere nel 5 maggio passato, in Palmanova, determinato Zelinda Fornasir al suicidio, nonchè nella notte del 31 maggio al 1 giugno, prestato aiuto alla stessa per riuscire nello scopo fornendole il sublimato corrosivo col quale si è procurata la morte avvenuta il 9 giugno.

Il Lugli narra che ritornato in famiglia dal Collegio, conobbe la Zelinda Fornasir e se ne innamorò. Ella gli raccontò le sue pene e i suoi dolori manifestando più volte idee di suicidio. I suoi genitori, venuti a conoscenza della relazione con la ragazza cercarono di dissuaderlo, ma inutilmente.

Soggiogato dalle sue idee anche in lui cominciò a germinare l'idea di suicidio, e il trenta del maggio scorso, impossessatosi di un tubetto di sublimato corrosivo, assieme alla ragazza si diresse verso il Cimitero.

Presero una pastiglia per ciascuno quindi si stesero sull'erba aspettando la morte.

Alla deposizione dell'accusato tengono dietro le deposizioni dei testimoni.

Baldi Italia, amica della Fornasir. Incontrò la suicida mentre veniva trasportata a casa. Le confessò che s'era tolta la vita perchè stanca di soffrire. Dice che la Zelinda era di carattere romantico, e che varie volte, dopo l'abbandono del primo amante aveva esternato idee suicide.

Del Negro Anna, dice che la Zelinda le confessò, che il Lugli la sera del 10 maggio era stato a prenderla a casa e l'aveva condotta al Cimitero per il suicidio.

A lei pure la Zelinda manifestò a più riprese dei tristi propositi.

Tami dott. Ascanio. Praticò la lavatura dello stomaco ai due suicidi. Ricorda che i sintomi d'avvelenamento non erano gravi. La Zelinda mentre la curava espresse il desiderio di lasciarla morire.

Padovan dott. Giuseppe. Per incarico del colonnello, visitò il giovane Lugli. Questi gli raccontò d'aver ingoiato una pastiglia di sublimato, e di aver provocato poscia il vomito, eccitandosi la gola con un dito.

Fedele dott. Nicola. Visitò il Lugli e lo trovò in condizioni gravi.

Teti Achille. Conobbe la Zelinda e amoreggiò con essa. Gli sembrò una ragazza romantica. Un giorno non sa perchè espresse delle idee suicide.

Vengono escussi altri testi che danno notizie sulla relazione dei due giovani, e concordemente li dipingono, l'una esaltata e romantica, l'altro facilmente suggestionabile.

Ha quindi la parola il prof. Antonini perito, il quale dopo aver esaminato il fatto, la cui determinazione è venuta da una donna, come in tutti i casi d'amore, passa ad analizzare le facoltà mentali del ragazzo, che dice deficiente e che sempre agì in istato di captazione mentale.

Crede applicabile al Lugli l'articolo 46 del C. P. cioè la completa irresponsabilità.

Il Tribunale dopo udite le arringhe del P. M. avv. Tescari, che mantiene l'accusa pur accordando le diminuenti della semi infermità di mente e dell'età; e della difesa, avv. Bertacciol, pronuncia sentenza con la quale dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

La scena che seguì alla lettura della sentenza, fra il giovane Luglio e i suoi genitori, che avevano assistito allo svolgersi del processo fu assai commovente.

ULTIME NOTIZIE

Il messaggio di Roosevelt
all'apertura del Parlamento

Washinton, 3. — Il Senato e la Camera furono aperti oggi. Vi fu data lettura del messaggio del presidente Roosevelt. In esso il presidente parla dell'attuale situazione commerciale ed industriale degli Stati Uniti.

Esalta la onestà dei commercianti americani e soggiunge che vi sono, come in ogni corpo, dei disonesti, essi devono essere eliminati, affinchè non ne soffrano gli innocenti.

Dice che la legge sui «trusts» non deve essere abrogata, ma solo resa più efficace e che, dato lo straordinario sviluppo degli Stati Uniti, le leggi attuali delle tariffe dovrebbero essere rivedute ogni dozzina d'anni per impedire che con esse si possano fare dei guadagni eccessivi.

Accentua pure l'opportunità di introdurre un'imposta sulla rendita e sulle eredità. La situazione finanziaria degli Stati Uniti è assolutamente soddisfacente.

Il borgomastro di Vienna
torna alla carica contro gli italiani

Vienna 3. — Il borgomastro Lueger tenne iersera un altro discorso sulla politica estera.

Dopo aver detto che l'Austria è in pace con tutte le potenze soggiunse:

« Anche col regno d'Italia noi viviamo in buone relazioni; io sono grande amico del popolo italiano e anche dell'Italia, della splendida Italia, e non ricordo nemmeno che una parte di questo regno apparteneva una volta alla nostra patria austriaca. Ma, vedete, c'è qualche cos'altro che mi dà fastidio, cioè che non in Italia, ma in Austria vi sia della gente che parla italiano e che non è italiana (!) Costoro si chiamano irredentisti. Noi non vogliamo tollerare che vi siano degli irredentisti. E' deplorevole che gli irredentisti in Austria, come tutti coloro che non sono buoni patriotti, ottengano straordinari favori.

» Anche in Ungheria vi sono molti che vorrebbero bistrutta l'Austria. Noi viviamo in buona armonia anche con la Russia, e voi tutti sapete che la Rumenia ci è amica. Nei Balcani ci è sempre qualche po' di minaccia, ma speriamo che in Macedonia si saranno presto ammazzati tutti e noi avremo pace anche lì ».

Questo signor Lueger è uno degli ultimi campioni della vecchia Austria, e potrebbe essere chiamato col titolo d'un famoso romanzo di Cooper: *L'ultimo dei Mohicani.* Ma con questa differenza che l'eroe di Cooper era un pellirossa e questo Lueger è una pelle giallo-nera.

Se la vecchia Austria non ha altre intelligenze da mandare avanti, può deporre ogni idea di resistenza ai tempi nuovi che sono per la libertà dei popoli, di tutti i popoli. Con queste parodie di Metternich la vecchia Austria non muterà la fede di nascita degli italiani che le appartengono.

Alla vigilia della rivoluzione
Molte bombe a Lisbona
Arresti in massa

Londra, 3. — A Lisbona ha destato grande sensazione la scoperta di 75 bombe nell'abitazione di un medico della guardia municipale. Questo corpo di truppa era ritenuto finora come il più fedele alla monarchia. Furono fatti centinaia di arresti. Non si sa che cosa avvenga dei prigionieri politici. Essi sono deportati segretamente in remote fortezze.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 24 al 30 novembre 1907
(dazio compreso)

	al quintale	
Cereali		
Frumento	da L. 23.50	a 24.50
Granoturco nostrano	» 13.75	» 16.30
Cinquantino	» 10.30	» 13.40
Avena	» 21.50	» 22.50
Segala all'ettolitro	» 13.30	» 13.70
Sorgorosso »	» 6.90	» 7.25
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» —.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	» 20.—	» 35.—
Patate	» 5.—	» 6.—
Castagne	» 7.—	» 12.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 37.—	» 43.—
Riso qualità giapponese	» 34.—	» 38.—
Burri		
Burro di latteria	» 300.—	» 320.—
Burro comune	» 270.—	» 290.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 180.—	a 225.—
Formaggio montasio	» 190.—	» 230.—
» tipo comune (nostr.)	» 170.—	» 190.—
» pecorino vecchio	» 310.—	» 330.—
» lodigiano	» 290.—	» 320.—
» parmigiano	» 270.—	» 310.—
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 10.—	» 10.60
» » II »	» 8.20	» 10.—
» della bassa I qualità	» 8.50	» 10.60
» » II »	» 6.60	» 8.50
Erba spagna	» 9.—	» 10.—
Paglia da lettiera	» 5.50	» 5.90

GRANI. — Martedì 26 Furono misurati ett. 685 di granoturco, 55 di cinquantino e 65 di sorgorosso.

Giovedì 28. — Ettolitri 1115 di granoturco, 100 di cinquantino, e 50 di sorgorosso.

Sabato 30. — Ett. 800 di granoturco, 100 di cinquantino e 54 di sorgorosso.

Mercati animati.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Smarrimento

E' stato smarrito un cane da caccia razza «Pointer», mantello marrone.

Competente mancia a chi lo porterà al proprietario sig. Francesco Dormisch.

(*vedi avviso in quarta pagina*)

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti